

Processo penale a carico di un cittadino italiano accusato di spaccio per aver coltivato alcune piante di Cannabis

capitolo secondo: Processo Politico (Interrogatorio Utopico)

“...Dunque Lei afferma di essere un malato che abbisogna di cannabis per le sue cure...?”

- No signor Giudice, io affermo quel che possiamo considerare il contrario: affermo di essere il più sano possibile grazie alla Cannabis...
- E il fatto di essere “il più sano possibile” da cosa lo deduce? Da analisi mediche?
- No signor giudice, io non credo alle analisi, o meglio le considero obbiettivamente in base a miei personali riscontri e poi le spiegherò perché. Lo deduco dalla conoscenza del mio organismo, acquisita negli anni attraverso attività fisiche varie, esercizi fisici e spirituali, ricerche, meditazioni, esperienze tristi e felici, mediche invasive, carichi pesanti. Ho raggiunto la capacità di monitorare con molta esattezza i miei stati vitali, i miei organi, così riesco sempre a intervenire preventivamente se emerge qualche disfunzione e, a 65 anni suonati, mi ritengo soddisfatto dei miei stati, sia quello fisico che quello mentale.
- E questo chiamiamolo “dono” è dato secondo Lei dall'uso continuativo di Cannabis..?
- Sì, la Cannabis mi rafforza la percezione del funzionamento più o meno regolare del mio organismo...
- Allora mi dica perché non crede alle analisi mediche...
- Come le dicevo, Vostro Onore, non è che non creda, penso invece che le analisi non considerino a sufficienza il margine di imprevedibilità relativo alla fisiologia dell'organismo, quest'ultimo capace in tempo reale, se convenientemente stimolato, di mutare la sua condizione fisica generale e

particolare, in meglio o in peggio. Considero le analisi mediche testimonianze statiche di uno stato che in realtà è in continuo e repentino cambiamento: fotografie che già un attimo dopo il loro scatto, mostrano situazioni mutate.

- ...mmmm... queste realtà, come le definisce Lei, sono mutabili senza intervento medico...mi vuol far credere di essere una sorta di super uomo???
- Tutte le realtà sono mutabili, se ci si lavora sopra con l'attenzione sufficiente, Vostra Eccellenza. Se non conosci i tuoi limiti finisci all'ospedale più spesso del dovuto e dunque al cimitero prima del tempo. Può accadere che anch'io possa incorrere prima o poi nella disattenzione, e continuando a trascurarla debba ritrovarmi "allettato" in una clinica; per ora però non sta capitando. Non sarà che questo ricorso alle cure mediche per ogni fastidio, dal più semplice al più struggente, non sia nella maggior parte dei casi una forzatura che ha a che fare con la finanza delle multinazionali chimico-farmaceutiche? Me lo chiedo spesso e provo a chiederlo anche a Lei, signor giudice...
- Qui non si fa politica, si ricordi che Lei è imputato per reato penale...
- ...di cui almeno in questo caso è palese la inoffensività in concreto...
- NON INTERROMPA!
- Chiedo scusa...ma io sto vivendo questa cosa come un processo che ha molto di politico...Lei, signor giudice, mi sta giudicando in base ad una legge fatta da politici, motivati apparentemente da un concetto molto personale e secondo me perdente del bene pubblico, ma in sostanza contaminati da scenari politico-finanziari di grandissima portata internazionale, che obbligano il nostro paese a subire ogni tipo di imposizione a fini di dominio commerciale, dominio oggi assimilabile e sovrapponibile a quello politico...

- Pertanto la sua opinione è che se io la condannassi sarebbe perché Lei si è messo di traverso nelle attività politico-finanziarie appoggiate dal nostro governo?
- Più o meno è così, Vostro Onore; le attività di repressione nei riguardi anche di consumatori storici, (anche anziani che mai hanno fatto nulla di male, se non si considera “male” il confrontarsi ideologicamente allo status quo in funzione dinamica) hanno assunto negli ultimi tempi il carattere di vero e proprio terrorismo (culminato nella morte che si è autoinflitto il ragazzo sedicenne di Lavagna solo qualche mese fa), utile secondo le direttive a spazzare via tutta la produzione personale di Cannabis. Come potrà Lei stesso verificare sul Web, nei siti tematici ma non solo, c'è moltissima gente (e lo può vedere dalle migliaia di commenti), che ormai crede che sia in atto una guerra “mafiosa” contro chi si auto produce la sostanza e contro chi vuole consumare prodotti artigianali garantiti. A tutto vantaggio delle organizzazioni mafiose internazionali. C'è qualcosa che non torna, non crede?
- Torniamo al fatto, lasciando perdere queste astrusità...Dunque su una quantità di infiorescenze sufficiente presente delle sei piantine oggetto del sequestro , Lei forse ha pensato di poter organizzare un piccolo spaccio?
- Questa è la domanda chiave dell'intero processo signor giudice, quindi le risponderò con la massima sincerità di NO. Non in questo scenario legislativo. Ovviamente non posso escludere che a mia insaputa, parenti o amici, a conoscenza dell'ubicazione delle mie scorte, si sarebbero potuti servire da soli in caso di bisogno...ma questo in ogni realtà conosciuta è impossibile da evitare, l'omologazione con il concetto di spaccio appare essere solo il frutto della mente contorta di legislatori crudamente intrisi di fanatismo etico-finanziario... Certamente il mio pensiero va ai tanti paesi civili che più o meno recentemente hanno legalizzato il consumo e la coltivazione di poche piante, anche in funzione ricreativa. Se si tratta,

come si tratta, di regole di civiltà non applicate nel nostro paese, io disobbedisco e le applico individualmente.

- E io la condanno...
- Meglio condannato che mafioso.